

 ITALFERR <small>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</small>	OPERE DI COLLEGAMENTO DEL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA CON LA LINEA BATTIPAGLIA - REGGIO CALABRIA Studio di Impatto Ambientale – Integrazioni richieste dal MATT								
	Relazione tecnica	<small>COMMESSA</small> L353	<small>LOTTO</small> 00	<small>FASE</small> R	<small>ENTE</small> 22	<small>TIPO DOC.</small> RH	<small>CODIFICA DOCUMENTO</small> SA100X	<small>PROGR.</small> 001	<small>REV.</small> A

QUESITO 10

In riferimento al quadro legislativo, si richiede:

- ***L'aggiornamento delle normative elencate con in decreti attuativi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (Decreto n.56/2009, Decreto n.131/2008, D.Lgs. n.30/2009) e del Piano di gestione delle acque – distretto Appennino Meridionale recentemente approvato;***
- ***La verifica dei contenuti del SIA in base alle indicazioni contenute nei suddetti decreti***

AGGIORNAMENTO DELLE NORMATIVE

Si riportano di seguito i decreti attuativi del D.Lgs 152/06 che vanno ad integrare ed aggiornare i riferimenti normativi di cui ai paragrafi 2.1.1 e 3.2.1 del Quadro di Riferimento Ambientale:

- DMA n. 131 del 16/06/2008 – Regolamento recante i Criteri Tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) per la modifica della norme tecniche del D.Lgs n. 152/06 recante Norme in materia Ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 4 del decreto stesso.
- DMA n. 56 del 14/04/2009 – Regolamento recante i Criteri Tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del D.Lgs n. 152/06 recante Norme in materia Ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3 del decreto legislativo medesimo
- D.Lgs n. 30 del 16/03/2009 – Attuazione della direttiva CEE 2001/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento

VERIFICA DEI CONTENUTI DEL SIA

Il DMA n. 131 del 16/06/2008 prevede che le regioni sentite le Autorità di Bacino identifichino, nell'ambito del territorio di propria competenza, le acque superficiali appartenenti alle diverse categorie (fiume, lago, acqua marino-costiera e acqua di transizione) definendone i tipi sulla base dei criteri tecnici di cui all'allegato 1, sezione A.

Il DMA n. 56 del 14/04/2009 prevede che le regioni sentite le Autorità di Bacino attuino programmi di monitoraggio per la valutazione dello stato delle acque superficiali sulla base di modalità e criteri riportati nel medesimo decreto.

Il D.Lgs n. 30 del 16/03/2009, prevede, similmente a quanto previsto per le acque superficiali, anche per le acque sotterranee la caratterizzazione e classificazione dei corpi idrici, la misurazione di standard di qualità dello stato chimico e le modalità per la definizione di programmi di monitoraggio. La norma è volta infatti ad individuare tendenze in merito all'andamento dello stato delle falde.

Per quanto detto, le norme succitate non hanno ricadute dirette sulle valutazioni espresse nell'ambito del progetto preliminare.

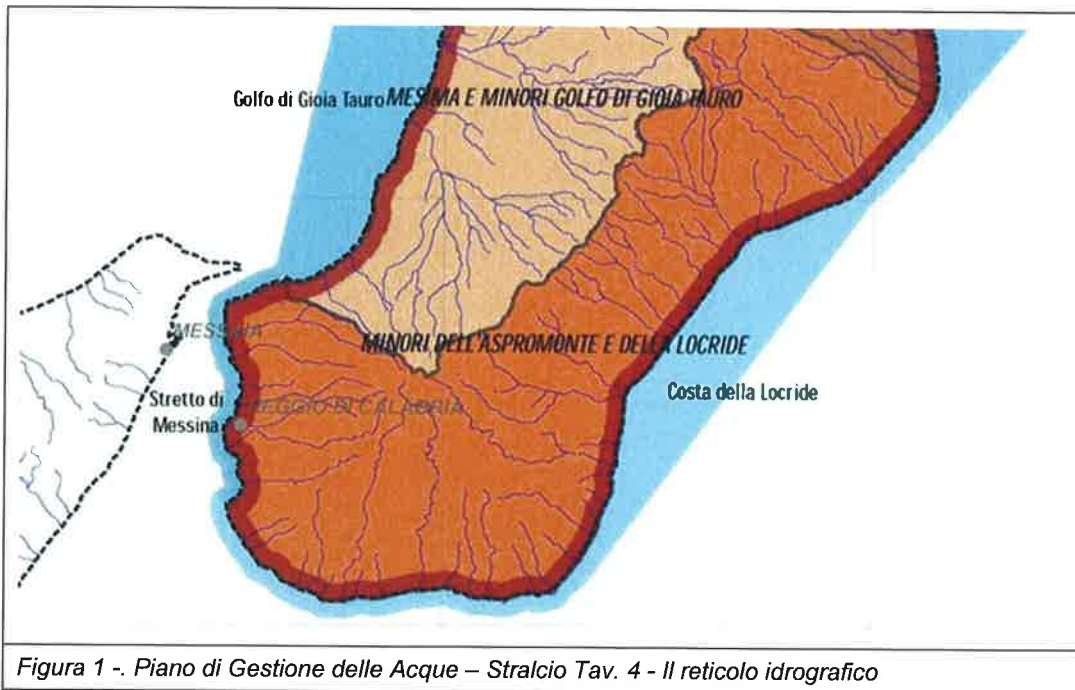
Il Piano di Gestione delle acque costituisce lo strumento di pianificazione elaborato dai distretti idrografici con gli obiettivi generali fissati dalla Direttiva 2000/60/CE

Per il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale tali Obiettivi sono raccolti e sintetizzati in quattro punti:

- Uso sostenibile della risorsa acqua;
- Tutela, protezione e miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide;
- Tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque sotterranee e delle acque superficiali;
- Mitigazione degli effetti di inondazioni e siccità.

Del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale fanno parte l'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, la Regione Abruzzo, la Regione Basilicata, la Regione Calabria, la Regione Campania, la Regione Lazio, la Regione Molise e la Regione Puglia.

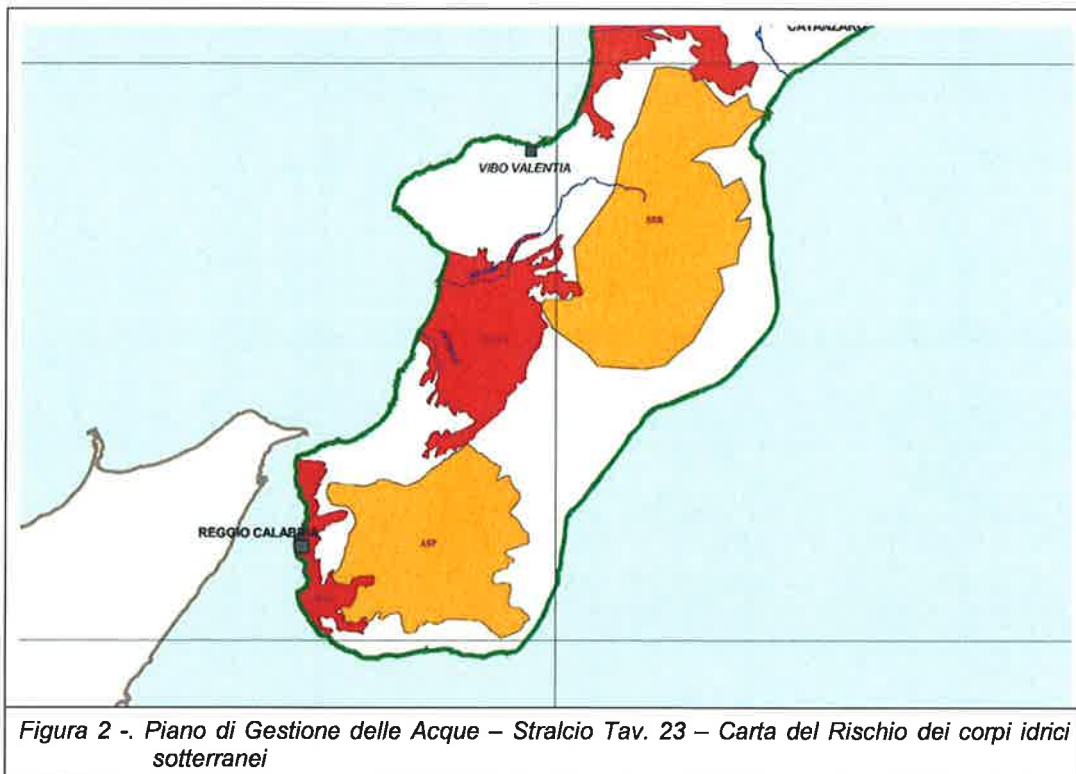
Le opere di progetto ricadono nell'unità idrografica "Minori dell'Aspromonte e della Locride".



Per quanto concerne le acque sotterranee, l'ambito di riferimento ricade nell'acquifero della Piana di Reggio Calabria.

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Pag.
L353	00	R	22	RH	SA100X	001	A	3 di 4

Così come riportato nella “Relazione sintetica piano di gestione acque territorio Regione Calabria” (Stralcio del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale), i maggiori carichi inquinanti afferenti ai corpi idrici superficiali e sotterranei possono ritenersi attribuibili prevalentemente: agli scarichi domestici solo in parte trattati in impianti di depurazione, alla fertilizzazione dei suoli operata in agricoltura, ai residui dell’attività zootecnica ed alle acque di prima pioggia dilavanti le aree urbanizzate il cui carico inquinante spesso è piuttosto rilevante.



Tutti i corsi d’acqua appartengono al reticolo idrografico secondario (vedi figura), caratterizzato da numerose fiumare a carattere prevalentemente torrentizio che, per le caratteristiche morfologiche dell’alveo, presentano portate nulle nei periodi estivi.

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Pag.
L353	00	R	22	RH	SA100X	001	A	4 di 4



L'analisi del Piano di gestione delle acque non ha evidenziato elementi di rilievo in merito ai corpi idrici superficiali intercettati dal progetto.